

Via Albertoni, 15 - 40138 Bologna - tel. 2141111 - fax 2141202

**DOCUMENTO INFORMATIVO PER DITTE APPALTATRICI,
PRESTATORI D'OPERA ED ALTRI OPERATORI NON
DIPENDENTI OPERANTI NELL'I.R.C.C.S. - AZIENDA
OSPEDALIERO-UNIVERSITARIA POLICLINICO DI S.ORSOLA
(ai sensi degli artt. 26 e 36 D.Lgs. 81/08)**



Il presente documento, redatto in ottemperanza alle disposizioni del D.lgs. 81/08, ha l'obiettivo di informare tutti i lavoratori "esterni" sui rischi specifici presenti e sulle misure di prevenzione e di emergenza adottate negli ambienti di lavoro dell'I.R.C.C.S. - Azienda Ospedaliero-Universitaria di Bologna

Maggio 2025

INDICE DEGLI ARGOMENTI

Descrizione della struttura	3
Descrizione dell'attività lavorativa	3
Predisposizione e adeguamento dei piani di sicurezza e/o di lavoro	3
Documento unico di valutazione dei rischi (DUVRI)	3
Referenti aziendali	4
Coordinamento della prevenzione	5
Descrizione delle modalità di coordinamento e della periodicità delle riunioni	5
Norme per la prevenzione delle infezioni da Aspergillo (durante l'esecuzione dei lavori)	5
Norme per contrastare la diffusione della zanzara tigre (durante l'esecuzione dei lavori)	6
Modalità d'accesso/permessi	6
Dispositivi di protezione individuale	6
Altre norme generali	7
Operazioni propedeutiche ai lavori	7
Impianti elettrici.....	7
Impianti termo-idraulici e gas	7
Operazioni di foratura muri.....	7
Rispetto dell'utenza.....	8
Rischi generali.....	8
Rischio elettrico.....	8
Rischio di incendio	9
Piani di emergenza	10
Rischi specifici.....	10
Rischio biologico e infettivo.....	10
Rischio radiologico	11
Rischio chimico	12
Utilizzo delle strutture e attrezzature del Committente	13
Servizi igienici e spogliatoi	13
Mensa	13
Attrezzature fisse e portatili di proprietà dell'I.R.C.C.S. - Azienda Ospedaliero-Universitaria..	14
Tunnel di collegamento fra padiglioni.....	14
Rischi specifici presenti nel tunnel.....	14
Prevenzione dei rischi nell'uso dei mezzi di trasporto all'interno del tunnel	14
Danni a cose o persone.....	14
Posto di Polizia di Stato e Servizio Interno di Vigilanza	15
Depositi di materiali e rifiuti	15
Operazioni di consegna e installazione arredi e attrezzature	15
Piccoli interventi di manutenzione.....	15
Cantieri	15
Allegato 1 - Procedure da osservare in caso di incendio	16
Allegato 2 – Scheda di accettazione e presa visione del documento informativo	18
Allegato 3 – Planimetrie aree ecologiche.....	19

Descrizione della struttura

L'I.R.C.C.S. - Azienda Ospedaliero Universitaria di Bologna Policlinico S.Orsola-Malpighi è una struttura disposta su una superficie di 223683 mq e suddivisa in padiglioni collegati fra loro da strade e tunnel interni all'Azienda. L'area occupata è compresa tra Viale Ercolani e Via Palagi oltre la quale è ubicato il padiglione Malpighi-Palagi.

Descrizione dell'attività lavorativa

L'attività lavorativa svolta all'interno struttura sanitaria è principalmente relativa alla diagnosi e cura delle malattie, nei luoghi di degenza e negli ambulatori.

Vengono inoltre svolte:

- attività di ricerca e sperimentazione;
- gestione amministrativa, controllo ed indirizzo programmatico delle attività sanitarie nei confronti dei pazienti utenti;
- attività tecniche di produzione e manutenzione di beni e servizi di supporto;
- attività tecniche di produzione e manutenzione di strutture ed impianti;
- controllo e parte della manutenzione delle apparecchiature elettromedicali,
- gestione della produzione e distribuzione interna di beni e servizi per la ristorazione,
- acquisizione di beni e materiali di consumo interno;
- stoccaggio temporaneo, distribuzione e controllo dello smaltimento di rifiuti.

Informazioni dettagliate riguardo l'ubicazione dei padiglioni e Servizi/Divisioni presso cui svolgere le attività oggetto dell'appalto, sono contenute nel documento "Carta dei Servizi dell'Azienda Ospedaliera", aggiornata all'anno 2000 comprendente anche le planimetrie; questa non contiene le caratteristiche del padiglione "Polo tecnologico" in quanto costruito in data successiva alla predisposizione del citato documento.

Predisposizione e adeguamento dei piani di sicurezza e/o di lavoro

Per ogni appalto è richiesta all'appaltatore la presentazione di un "*piano di sicurezza e/o lavoro*" che descrive l'oggetto dell'appalto, le fasi lavorative ed i tempi previsti, le macchine o attrezzature, i materiali, le maestranze impiegate e le tecniche lavorative utilizzate al fine di evidenziare le misure tecniche ed organizzative da mettere in atto ai fini della prevenzione e protezione dai rischi lavorativi.

A cura del datore di lavoro committente deve essere evidenziato il nominativo del dirigente o preposto referente locale. Inoltre deve essere indicata ogni misura che organizzativamente e tecnicamente sia ritenuta utile per prevenire e proteggere terzi, la cui presenza potrebbe determinare una interazione negativa con le attività svolte.

I piani di sicurezza e/o lavoro prodotti dalle ditte appaltatrici sono di norma valutati dal Servizio di Prevenzione e Protezione Aziendale che può richiedere ampliamenti ed adeguamenti per le parti non sufficientemente chiare ed esplicitate.

Il piano di sicurezza e/o lavoro è considerato dall'I.R.C.C.S. - Azienda Ospedaliero-Universitaria elemento vincolante relativamente alle attività lavorative da svolgere, alla individuazione delle responsabilità ed all'assunzione degli impegni facenti capo alla tutela della salute di tutti gli operatori impegnati nell'esecuzione dei lavori.

Documento unico di valutazione dei rischi (DUVRI)

- Per ogni appalto (contrattualizzato) di fornitura, di beni e servizi, che prevede attività interferenti, l'I.R.C.C.S. - Azienda Ospedaliero-Universitaria di Bologna, in qualità di Committente, elabora un *unico documento di valutazione dei rischi* nel quale sono indicate le misure adottate per eliminare i fattori di rischio determinati dalle interferenze tra concomitanti attività svolte nello stesso ambiente di lavoro. Tale documento, redatto ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. 81/08, è condiviso con l'Appaltatore ed è allegato al contratto di appalto o d'opera dell'unità produttiva in esame.
- Per tutti gli altri casi non ricompresi nel punto precedente, che prevedono, in ogni caso, la presenza di rischi interferenti, il presente documento si ritiene rispondente a quanto previsto dall'art. 26 comma 3 D.Lgs. 81/08. In tale caso sarà cura dell'Azienda mettere a disposizione degli operatori della Ditta esterna, prestatori d'opera o altri operatori non dipendenti (a qualunque titolo presenti in Azienda) i necessari dispositivi atti a tutelarli da eventuali rischi connessi all'attività sanitaria.
- Qualora il servizio o fornitura richiesti non comportino rischi interferenti e, pertanto, non comportino oneri aggiuntivi ai fini della sicurezza per la Ditta Appaltatrice, l'Azienda non provvederà alla predisposizione del Documento Unico di Valutazione dei Rischi Interferenti (DUVRI).

Referenti aziendali

Direttore generale	Dott.ssa Chiara Gibertoni
Direttore sanitario	Dott.ssa Consuelo Basili
Direttore amministrativo	Dott. Nevio Samorè
Direttore assistenziale	Dott. Stefano Durante
Igiene ospedaliera e prevenzione	Dott.ssa Magda Ialonardi
Progettazione, sviluppo ed investimenti	Ing. Simona Boschetti
Mobility manager	Ing. Francesco Saverio Murgio
Centro logistico	Dott. Luca Lelli
Ingegneria clinica e informatica medica	Ing. Paride Lambertini
Information and communications technology	Ing. Luca Capitani
Gestione servizi appalti	Dott. Emanuele Zavoli
Fisica sanitaria	Dott.ssa Lidia Strigari
Medico competente	Dott. Vittorio Lodi
Servizio di prevenzione e protezione aziendale	Dott.ssa Lorena Landi

Coordinamento della prevenzione

Il coordinamento, esercitato dal datore di lavoro committente (art. 26 del D.Lgs. 81/08), sarà svolto dalla Direzione referente del contratto d'appalto o d'opera in collaborazione con il Servizio di Prevenzione e Protezione Aziendale.

Descrizione delle modalità di coordinamento e della periodicità delle riunioni

Il coordinamento svolto dai soggetti citati, avviene:

- tramite la predisposizione di regole e indicazioni nel momento di stesura e formulazione dell'appalto,
- nella valutazione tecnica e di sicurezza delle opere/interventi da eseguire
- con la trasmissione del presente documento per la illustrazione generale dei rischi propri e delle modalità organizzative interne.
- secondo quanto espressamente previsto nel documento unico di valutazione dei rischi (quando le attività sono considerate interferenti con quella del committente).

Seguiranno incontri specifici (vedi voci seguenti) per la messa a punto di particolari interventi organizzativi; questi possono essere identificati come:

- riunioni periodiche sulla qualità del servizio.
- riunioni annuali con i responsabili del S.P.P. dell'Azienda per la verifica di eventuali problemi inerenti la sicurezza.
- riunioni convocate in caso di insorgenza di problemi (es. modifiche o cambiamenti in corso d'opera, infortuni, danneggiamenti di varia origine e gestione delle emergenze relative).
- comunicazioni inerenti modifiche organizzative e gestionali dei luoghi di lavoro o delle emergenze (piano di chiamata o piano di emergenza).

Il coordinamento della prevenzione effettuato con imprese edili, per lavori non rientranti nel campo di applicazione del D.Lgs. 81/08 titolo IV, sarà svolto, di norma, dopo sopralluogo presso i cantieri.

E' possibile prendere visione di questo documento presso il Servizio di prevenzione Aziendale e protezione oppure scaricando direttamente il file all'indirizzo <http://www.aosp.bo.it> nella sezione riservata alle imprese indirizzo web: <https://www.aosp.bo.it/content/gare-di-appalto>

Norme per la prevenzione delle infezioni da Aspergillo (durante l'esecuzione dei lavori)

L'*Aspergillus* è un fungo ubiquitario che è stato isolato da aria non filtrata, sistemi di ventilazione, polvere contaminata sollevata nel corso di demolizioni, ristrutturazioni e costruzioni edilizie in ospedale, superfici orizzontali, cibo e piante ornamentali. La malattia causata da questo micete si chiama aspergillosi, ha localizzazione per lo più polmonare e rappresenta una causa sempre più frequentemente riconosciuta di episodi di polmonite ospedaliere gravati da un alto livello di mortalità quando si sviluppa in pazienti con altre gravi patologie o con elevato grado di immunocompromissione.

Pertanto prima dell'avvio degli interventi di costruzione o ristrutturazione ospedaliera occorre valutare la probabilità che i pazienti ad alto rischio siano esposti ad aria contenente una carica elevata di spore di *Aspergillus* durante i lavori e, conseguentemente, l'eventuale necessità di mettere a punto un piano e delle misure specifiche per il contenimento della diffusione delle polveri per prevenire tali esposizioni – misure da applicare contestualmente all'inizio e per tutta la durata dei lavori.

In generale le misure sono riassumibili nei seguenti principi comportamentali ed operativi:

- Lavorare mantenendo una condizione di umidità sufficiente a ridurre la dispersione di polveri.
- Utilizzare attrezzature con sistemi di aspirazione.
- Costruire delle barriere tra le aree di degenza dei pazienti e le aree e le aree in cui si svolgono i lavori, per prevenire l'ingresso di polvere nelle aree di degenza; tali barriere (ad es. di plastica o muri a secco) dovrebbero essere impermeabili all'*Aspergillus*.
- Quando i lavori sono effettuati all'interno dell'ospedale (negli ambienti), creare e mantenere una pressione negativa rispetto alle adiacenti aree di degenza, a meno che non esistano controindicazioni quali, ad esempio, la presenza di pazienti con tubercolosi contagiosa nelle vicine aree di degenza.
- Deve essere data informazione al personale ed ai visitatori sulle zone in cui è interdetto il passaggio, anche mediante adeguata segnaletica. Devono essere individuati e segnalati i percorsi alternativi.
- Con l'utilizzo di segnaletica o di altri idonei accorgimenti, dirigere il passaggio delle persone provenienti dalla zona dei lavori lontano dalle aree di degenza, in modo da limitare al massimo l'apertura e chiusura di porte (o altre barriere) che possono provocare la diffusione di polveri, ingresso di aria o tracce di polvere nelle aree di degenza dei pazienti.
- Stabilire la tempistica di attività del cantiere con relativi orari di lavoro.
- Rimuovere il materiale di risulta, evitando la dispersione di polveri secche (cioè lavorando a umido) e mediante apposite guide o contenitori chiusi.
- La zona di lavoro deve essere adeguatamente pulita ogni giorno.
- Pulire le aree di recente costruzione prima di consentire l'accesso al personale e ai pazienti.

La Ditta appaltatrice potrà individuare, in sostituzione ai provvedimenti sopra riportati, soluzioni tecniche alternative equivalenti, da proporre alla Direzione Sanitaria.

La descrizione dettagliata di tutte le misure da porre in essere per la prevenzione della aspergillosi nosocomiale sono riportate nella Istruzione Operativa Aziendale IOA68 - Prevenzione dell'aspergillosi polmonare nosocomiale in corso di costruzione e ristrutturazioni ospedaliere. Le misure lì descritte variano in funzione dell'entità dei lavori edili da realizzare, della collocazione dell'area di cantiere e delle caratteristiche, anche in termini di immunocompetenza, dei pazienti presenti nelle aree assistenziali limitrofe.

Igiene Ospedaliera e Prevenzione, ad ogni opera cantieristica, verifica l'adeguatezza delle misure poste in essere dalla Ditta che esegue i lavori, e fornisce indicazioni che devono essere tempestivamente poste in essere nel caso in cui le misure attuate non siano adeguate.

Norme per contrastare la diffusione della zanzara tigre (durante l'esecuzione dei lavori)

I Responsabili dei cantieri sono tenuti a:

- a) evitare raccolte idriche in bidoni e altri contenitori; qualora l'attività richieda la disponibilità di contenitori con acqua, questi debbono essere dotati di copertura oppure debbono essere svuotati completamente con periodicità non superiore a 5 giorni al massimo (meglio a ogni fine giornata);
- b) sistemare i materiali necessari all'attività e quelli di risulta in modo da evitare raccolte d'acqua;
- c) provvedere, in caso di sospensione dell'attività del cantiere, alla sistemazione di tutti i materiali presenti in modo da evitare raccolte di acque meteoriche.

La Direzione Sanitaria dell'I.R.C.C.S. - Azienda Ospedaliero-Universitaria richiede pertanto di:

- svuotare l'acqua nel terreno e non nei chiusini
- rimuovere il materiale di risulta perlomeno settimanalmente
- smaltire immediatamente i naponi dell'imballaggio.

Ulteriori misure potranno essere richieste in base agli aggiornamenti annuali del Piano regionale di Sorveglianza e Controllo delle Arbovirosi.

Modalità d'accesso/permessi

Per l'accesso di mezzi motorizzati per il trasporto di beni e materiali (operazioni di carico e scarico), comprese le operazioni svolte nei tunnel utili all'attività, o di macchine operatrici è necessario limitare la velocità a massimo 7 Km orari rispettando la segnaletica interna.

L'accesso, la viabilità e la sosta nelle aree dell'I.R.C.C.S. - Azienda Ospedaliero-Universitaria di Bologna, Policlinico di Sant'Orsola è regolamentata da apposita Deliberazione del Direttore Generale n. 153 del 13 luglio 2016.

La concessione di specifici permessi per l'accesso o la sosta, a pagamento come previsto nel regolamento vigente, dovrà essere richiesta per iscritto su apposita modulistica (con motivazione documentale) all'Ufficio Mobility Manager che valuterà la tipologia di permesso da erogare (se avente diritto).

Il possesso del permesso consente la sosta esclusivamente nelle zone e negli spazi segnalati da apposita segnaletica orizzontale e verticale e non garantisce il posto auto.

L'accesso alle zone oggetto di intervento deve essere sempre preceduto, a cura delle imprese, da una comunicazione scritta da inoltrare ai soggetti referenti l'appalto (es. "Ufficio tecnico") a cui dovrà fare seguito l'invio di nulla-osta da parte dell'Ufficio Viabilità - Mobility Manager, la comunicazione dovrà essere inviata anche ai responsabili dell'attività (es. dirigenti dei reparti/divisioni).

Nel caso l'attività sia svolta da una squadra o da un gruppo di lavoratori, nella comunicazione è necessario indicare il preposto di riferimento e possibilmente il numero dei componenti del gruppo o della squadra.

Il personale della ditta appaltatrice, i prestatori d'opera e gli altri operatori non dipendenti devono essere identificabili tramite cartellino o tesserino di riconoscimento personale e nominativo che riporti in modo leggibile il nome della ditta/impresa, il numero di matricola dell'operatore e la qualifica, ciò al fine di una più agevole ed immediata possibilità di riconoscimento e di identificazione da parte degli organi di vigilanza e dei dirigenti e preposti dell'I.R.C.C.S. - Azienda Ospedaliero-Universitaria di Bologna.

Gli accessi normalmente dovranno essere concordati con l'Ufficio Viabilità - Mobility Manager, con l'Ufficio Sorveglianza e Sicurezza e con i responsabili dei luoghi ove si svolgeranno le operazioni lavorative (per evitare eventuali interazioni che possano aggravare i rischi) o secondo le specifiche indicazioni definite al momento dell'appalto.

Dispositivi di protezione individuale

Tutti gli operatori delle imprese esterne, i prestatori d'opera e gli altri operatori non dipendenti dovranno, durante la loro permanenza, fare uso dei dispositivi di protezione individuale definiti nei rispettivi piani di sicurezza e/o lavoro; in alcuni casi potranno essere indicati specifici dispositivi di protezione individuale per l'accesso ad ambienti particolari, questi saranno forniti a cura dell'I.R.C.C.S. - Azienda Ospedaliero-Universitaria.

E' possibile prendere visione del documento relativo a tutti i dispositivi di protezione individuale adottati nel Policlinico presso il Servizio di prevenzione e protezione Aziendale o alla pagina del sito internet

Altre norme generali

- E' fatto divieto di utilizzare senza autorizzazione biancheria di proprietà dell'Azienda durante i lavori o la permanenza in Azienda.
- Al termine della prestazione la ditta appaltatrice provvede al risanamento dell'area, allo smaltimento dei materiali residui e dei rifiuti solidi e liquidi prodotti in ottemperanza a quanto previsto dal D.Lgs. 152/06 e successive modifiche e integrazioni. All'interno dell'area dell'I.R.C.C.S. - Azienda Ospedaliero-Universitaria sono state individuate delle "Aree ecologiche" per la raccolta differenziata dei rifiuti. (vedi sez. "Depositi di materiali e rifiuti") dove le ditte possono conferire solo i propri rifiuti limitatamente ai non pericolosi differenziati come carta/cartone negli appositi compattatori e vetro nelle campane (previo nulla osta dell'ufficio rifiuti dell'Igiene Ospedaliera); mentre per tutte le altre tipologie dovranno provvedere in proprio secondo contratto e nell'ambito di quanto normato dalla legislazione vigente in materia di smaltimento e tracciabilità dei rifiuti.

Operazioni propedeutiche ai lavori

Impianti elettrici

La disattivazione dell'alimentazione elettrica degli impianti alimentanti i locali oggetto degli interventi dovrà essere eseguita dagli elettricisti interni, comunque con l'assistenza o la consultazione del personale dell'Ufficio tecnico" negli altri casi.

Stante la possibilità di attività sanitarie in corso, potrebbe non essere possibile disattivare generalmente tutti gli impianti elettrici per cui è probabile che nelle zone interessate dai lavori ci siano dei conduttori in tensione, conseguentemente gli operatori della ditta appaltatrice dovranno adottare tutte le cautele del caso soprattutto quando verranno effettuate le operazioni di demolizione; durante tali lavorazioni i lavoratori dovranno essere dotati degli appositi dispositivi di protezione nonché delle apparecchiature idonee al rilevamento di cavi in tensione anche sotto traccia.

Nel caso di intercettazione di cavi dovranno essere immediatamente avvertiti gli elettricisti interni o il personale dell'Ufficio tecnico".

Per ulteriori dettagli si rimanda al successivo paragrafo sui rischi generali.

Impianti termo-idraulici e gas

Durante le operazioni di demolizione e/o installazione potrebbe essere possibile intercettare accidentalmente le tubazioni di acqua calda/fredda e tubi adducanti gas medicali (ossigeno, protossido di azoto, aria medica).

In caso di fuoriuscita dei fluidi liquidi o gassosi, occorrerà:

- sezionare a monte le tubazioni o tamponare la perdita ad esempio schiacciando le estremità dei tubi di rame;
- avvertire immediatamente gli operatori tecnici idraulici/meccanici ed il personale dell'Ufficio tecnico" al fine di limitare le conseguenze e i disservizi;
- in caso di fuoriuscita di ossigeno o protossido, aerare gli ambienti interessati ed adottare i provvedimenti di cui alle schede di sicurezza allegate.

Gli operai, prima delle operazioni di demolizione e/o installazione dovranno utilizzare idonee apparecchiature atte ad individuare tubazioni metalliche sotto traccia.

In caso di incidente o di situazione di emergenza, dovranno essere adottati i necessari provvedimenti cautelativi (tamponando le perdite, spegnendo principi di incendio, disattivando apparecchiature elettriche, etc.) prima di raggiungere l'uscita più prossima da individuarsi all'atto dell'impianto del cantiere.

L'utilizzo nelle lavorazioni di sostanze infiammabili o combustibili dovrà essere limitato al minimo indispensabile e gli operatori dovranno essere edotti rispetto ai relativi rischi e cautele da adottare; gli operatori dovranno essere dotati di mezzi di spegnimento di primo intervento (estintori) in numero e tipologie adeguati al tipo di sostanze impiegate; la ditta appaltatrice dovrà comunque attenersi alle norme di cui al DM 1-2-3/9/2021 di cui in seguito meglio specificato.

Eventuali particolarità e informazioni su rischi elettrici, di fuoriuscita di gas, di incendio e relativi presidi verranno forniti dal servizio referente per l'appalto.

Operazioni di foratura muri

L'azienda non è in grado di indicare la presenza delle tubazioni o degli impianti elettrici incassati in muratura.

Prima di procedere all'esecuzione dei fori è pertanto necessario:

- concordare con la Direzione Attività tecniche l'intervento,
- che la ditta sia dotata sia di strumentazione propria di cui garantisce la qualità,
- accertare, prima della foratura, l'eventuale presenza di tubazioni o impianti elettrici incassati tramite apposita strumentazione di buona qualità (per esempio BOSCH WALLSCANNER D-Tect 100)

Eventuali danni dovuti all'assenza dell'osservanza delle indicazioni su citate saranno risarciti all'Azienda.

Rispetto dell'utenza

Il personale delle ditte appaltatrici, i prestatori d'opera e gli altri operatori non dipendenti sono tenuti a seguire le regole di comportamento e di rispetto dell'utenza riportate negli accordi generali.

Tutti i soggetti di cui sopra dovranno mantenere riservato quanto verrà a loro conoscenza in merito ai pazienti ed alla organizzazione e attività svolte dall'I.R.C.C.S. - Azienda Ospedaliero-Universitaria durante l'espletamento del servizio.

Nel caso dovessero verificarsi impedimenti di varia natura al normale svolgimento del lavoro si consiglia di fare riferimento ai Dirigenti o Preposti di zona e per segnalare i problemi riscontrati.

I lavoratori delle ditte appaltatrici, nello svolgimento delle loro mansioni, dovranno:

- procedere con attenzione nella movimentazione dei materiali
- mantenere una velocità limitata negli spostamenti con mezzi operativi
- aumentare la visibilità e la identificazione dei mezzi (es. fari accesi o luci lampeggianti)
- separare con transenne o simili le zone rischiose
- utilizzare ove possibile segnalazioni acustiche o visive
- rispettare la segnaletica stradale esposta
- nel caso si provochino danni avvertire immediatamente il Responsabile Unico della Procedura dell'Ufficio tecnico e seguire le procedure relative
- parcheggiare esclusivamente nelle zone opportunamente tabellate e con apposito permesso.

Rischi generali

Rischio elettrico

Per l'utilizzo della energia elettrica di rete, ai fini della esecuzione di lavori valgono le clausole di appalto e comunque è bene fare specifica richiesta dell'Ufficio tecnico indicando le necessità tecniche e quanto predisposto per la prevenzione di incidenti e danneggiamenti.

I rischi principali connessi all'utilizzo dell'elettricità sono identificabili in rischi alle persone per *contatto diretto* e per *contatto indiretto* e rischi secondari dovuti ad errato o non conforme utilizzo di parti di impianti elettrici consistenti nella *probabilità di innesco incendio* degli stessi o di materiali posti nelle immediate vicinanze.

Contatto diretto: si intende un contatto con un elemento normalmente in tensione che può determinarsi per:

- rimozione della protezione o involucro
- rimozione dell'isolamento
- lavori o interventi su parti ritenute non in tensione
- riattivazione intempestiva delle parti in tensione precedentemente scollegate

Contatto indiretto: si intende un contatto con un elemento (massa) normalmente non in tensione, ma che per un guasto o difetto di isolamento può andare in tensione per:

- assenza o interruzione del conduttore di protezione o di terra (es.: inserimento forzato di spina "tipo tedesca" nelle prese tradizionali).
- assenza di coordinamento fra impianto di terra e interruttore differenziale e/o magnetotermico.
- assenza di "equipotenzialità" fra le masse metalliche.

Fanno parte dell'impianto elettrico tutti i componenti elettrici non alimentati tramite prese a spina; nonché gli apparecchi utilizzatori fissi alimentati tramite prese a spine destinate unicamente alla loro alimentazione.

Norme precauzionali

Non effettuare mai interventi e/o riparazioni sugli impianti elettrici o sulle macchine se non si è in possesso di conoscenze specifiche o delle caratteristiche di professionalità previste dalla legislazione vigente. Un impianto elettrico o una apparecchiatura definiti sicuri possono, per errato intervento o riparazione, diventare pericolosi. Inoltre la manomissione di un impianto o di un componente fa perdere agli stessi la garanzia del costruttore.

Non effettuare operazioni di pulizia su macchine elettriche con detergenti liquidi nebulizzati o con strofinacci umidi, prima di avere disinserito la spina di alimentazione elettrica.

Non utilizzare componenti elettrici non conformi alle norme. Tutta la sicurezza di un impianto finisce quando si usano utilizzatori elettrici (ad esempio spine, adattatori, prese multiple, prolunghe, lampade portatili, ecc.) non rispondenti alle norme.

Non utilizzare componenti elettrici o macchine per scopi non previsti dal costruttore. In questi casi l'uso improprio del componente può generare situazioni di rischio, elettrico o meccanico, non previsti all'atto della sua costruzione.

Non usare apparecchiature elettriche non predisposte, in condizioni di rischio elettrico accresciuto (ad esempio: con le mani bagnate, su pavimenti bagnati o in ambienti umidi).

Non lasciare apparecchiature elettriche (cavi, prolunghe, trapani, ecc.) *abbandonate sulle vie di transito*: perché, oltre a determinare intralcio o possibilità di caduta di persone, possono essere sottoposte a sollecitazioni meccaniche non previste dal costruttore con conseguenti situazioni di rischio.

Al fine di evitare *rischi connessi all'utilizzo di apparecchiature* rotte o deteriorate occorre controllare periodicamente lo stato di conservazione delle attrezzature che si usano segnalando i problemi riscontrati. L'uso di componenti elettrici deteriorati (conduttori con isolamento non integro, custodie rotte, connessioni elettriche approssimate, prese e spine spaccate, ecc.) aumenta considerevolmente il rischio di contatti elettrici quindi sarà indispensabile non utilizzare:

- cavi o attrezzature non isolati
- linee o circuiti il cui sezionamento delle parti attive non permette il controllo diretto o sicuro delle parti sezionate.

Le prese a spina di tutti gli utilizzatori devono:

- essere protette contro i contatti diretti
- essere provviste di un dispositivo di trattenuta del cavo
- essere smontabili solo con l'uso di un utensile (es.: cacciavite)
- gli spinotti devono essere trattenuti dal corpo isolante della spina

le prese non devono

- permettere l'inserzione unipolare della spina.

Probabilità di innesco incendio a causa di effetti dovuti al surriscaldamento degli impianti o loro parti o guasti elettrici da corto circuito. Questi fattori rientrano nella trattazione che segue relativa al rischio di incendio.

Rischio di incendio

Il sistema organizzativo di cui si è dotata l'Azienda prevede la presenza di lavoratori specificamente formati ed addestrati che agiscono in accordo con procedure specifiche per la prevenzione degli incendi e per la gestione dell'evento (*piani per emergenza incendio*); esistono pertanto nei reparti/servizi, lavoratori che si occupano del controllo/segnalazione, ai Dirigenti e Preposti interni ed a tutti gli altri servizi interessati, di tutte le situazioni che possono comportare un aggravio del rischio d'incendio.

Sono identificabili tramite sistema di riconoscimento; hanno il compito specifico della gestione dell'*emergenza incendio* nonché della gestione delle operazioni di segnalazione dell'evento, di primo intervento per il soccorso agli infortunati o coinvolti e del tentativo di spegnimento dei focolari, di allontanamento/evacuazione delle persone presenti, di prima *messa in sicurezza* di materiali, attrezzature ed impianti.

Come in seguito messo in evidenza attraverso l'esposizione delle procedure, sono i soggetti di riferimento che impartiscono istruzioni od ordini per la gestione dell'emergenza incendio fino al momento in cui sopraggiungono i soccorritori (Vigili del fuoco).

Le imprese esterne sono pertanto invitate ad osservare quanto previsto dai DM 1-2-3/9/2021 ed in particolare tutte le possibili misure di tipo organizzativo e gestionale come

- rispetto dell'ordine e della pulizia;
- controlli sulle misure di sicurezza; predisposizione di un regolamento interno sulle misure di sicurezza da osservare;
- informazione e formazione dei lavoratori.

Nel caso di lavori di manutenzione e di ristrutturazione, le imprese esterne devono prendere in considerazione, in relazione alla presenza di lavori, le seguenti problematiche (DM 1-2-3/9/2021)

- accumulo di materiali combustibili;
- ostruzione delle vie di esodo;
- bloccaggio in apertura delle porte resistenti al fuoco;
- realizzazione di aperture su solai o murature resistenti al fuoco.

All'inizio della giornata lavorativa occorre assicurarsi che l'esodo delle persone dal luogo di lavoro sia garantito. Alla fine della giornata lavorativa deve essere fatto un controllo per assicurarsi che le misure antincendio siano state attuate e che le attrezzature di lavoro, sostanze infiammabili e combustibili, siano messe al sicuro e che non sussistano condizioni per l'innesco di un incendio.

Particolare attenzione deve essere prestata dove si eseguono lavori a caldo (saldatura od uso di fiamme libere).

Il luogo ove si eseguono tali lavori a caldo deve essere oggetto di preventivo sopralluogo per accertare che ogni materiale combustibile sia stato rimosso o protetto contro calore e scintille.

Occorre mettere a disposizione estintori portatili ed informare gli addetti al lavoro sul sistema di allarme antincendio esistente.

Ogni area dove è stato effettuato un lavoro a caldo deve essere ispezionata dopo l'ultimazione dei lavori medesimi per assicurarsi che non ci siano residui di materiali accesi o braci.

Le sostanze infiammabili devono essere depositate in luogo sicuro e ventilato.

Il fumo e l'uso di fiamme libere è vietato quando si impiegano tali prodotti.

Le bombole di gas, quando non sono utilizzate, non devono essere depositate all'interno del luogo di lavoro. Nei luoghi di lavoro dotati di impianti automatici di rivelazione incendi, occorre prendere idonee precauzioni per evitare falsi allarmi durante i lavori di manutenzione e ristrutturazione.

Particolari precauzioni vanno adottate nei lavori di manutenzione su impianti elettrici e di adduzione del gas combustibile. È sempre opportuno avvisare i referenti aziendali antincendio per comunicare e concordare quanto utile.

Piani di emergenza

Sono attualmente predisposti, per le condizioni strutturali ed organizzative esistenti, e sono denominati *Piani per emergenza incendio*. È possibile consultare e scaricare i documenti nel sito aziendale alla pagina <http://www.aosp.bo.it/content/emergenza-incendio>

Gli operatori delle ditte appaltatrici, i prestatori d'opera e gli altri operatori non dipendenti devono seguire le istruzioni riportate nelle schede "chi sente odore di bruciato-chi sente l'allarme incendio", "chi scopre l'incendio", "operatori addetti alle imprese esterne", o impartite dagli addetti alla gestione dell'emergenza presenti sul luogo dell'evento (allegato 1).

Rischi specifici

Rischio biologico e infettivo

Il D.Lgs. 81/08 definisce agente biologico qualsiasi microrganismo anche se geneticamente modificato, coltura cellulare ed endoparassita umano che potrebbe provocare infezioni, allergie o intossicazioni.

Le *modalità di esposizione* più frequenti agli agenti biologici sono: puntura, taglio, contatto con mucose (congiuntive, bocca) o cutaneo, abrasione con superfici, oggetti, macchine/attrezzature o sue parti.

Esiste poi il rischio di contrarre infezioni trasmissibili per via aerea o per droplet che è certamente il rischio più frequente per chi operi in ambito ospedaliero anche al di fuori di esposizione certa a soggetti infetti". In particolare per gli operatori delle ditte esterne si tratta comunque di un rischio potenziale ai sensi dell'Allegato XLIV del d.Lgs. 81/2008 e s.m.i..

Comportamenti generali e precauzioni (procedure, misure o cautele)

- Avvertire sempre Dirigenti o Preposti dei luoghi di lavoro del proprio accesso (sia per gli interventi lavorativi definiti nell'appalto ed i relativi rischi evidenziati sia per altri motivi).
- Accertarsi della necessità di indossare/utilizzare preventivamente dispositivi di protezione individuale che saranno forniti dall'Azienda (se non previsto diversamente dal contratto) e/o di osservare procedure particolari per l'accesso.
- Evitare di toccare oggetti e strumenti dei quali non si conosca l'uso e comunque senza l'autorizzazione di Dirigenti o Preposti del reparto o servizio.
- Durante gli interventi lavorativi evitare di entrare in contatto con luoghi, attività, persone non previste al fine di non costituire pericolo o intralcio. Particolare attenzione andrà posta nella esecuzione delle istruzioni relativamente alla prevenzione incendi, (fare riferimento alla sezione specifica nel documento).
- Applicare le norme igieniche evitando di: portarsi le mani alla bocca o agli occhi, mangiare, fumare. Lavarsi le mani dopo aver eseguito il lavoro, coprire con cerotti o medicazioni apposite eventuali graffi o lesioni cutanee.
- Non toccare i contenitori sanitari di colore giallo (infetti o potenzialmente tali).

Note particolari relative a incidenti comportanti contaminazione:

In caso di infortunio da puntura, taglio, contaminazione con materiale biologico fare riferimento alla procedura interaziendale "PINT30 NORME DI COMPORTAMENTO IN CASO DI INFORTUNIO A RISCHIO BIOLOGICO E PRINCIPI DI PREVENZIONE".

In ogni caso:

- avvisare immediatamente il proprio responsabile ed il responsabile o referente locale, quindi ~~rilavare~~ rilevare dettagliatamente:
- luogo dove è avvenuto l'incidente e le modalità di accadimento,
- in caso di puntura o taglio durante l'attività connessa alla gestione dei rifiuti evidenziare anche l'Unità Operativa, il punto di accumulo (codice locale) e la tipologia del materiale appartenente all'oggetto causa dell'infortunio.
- inoltrare i dati raccolti al proprio RSPP, al RSPP e Direzione di Igiene del Committente

in caso di puntura o taglio

- aumentare il sanguinamento della lesione
- detergere abbondantemente con acqua e sapone.
- disinfettare la ferita con clorossidante elettrolitico al 5% (tipo Amuchine Med) o prodotto a base di iodio (tipo Eso-Jod 100). Chiedere al personale di reparto.

in caso di contatto con mucosa orale

- lavare con acqua il viso e la bocca
- procedere al risciacquo della bocca con acqua e soluzioni a base di cloro al 5% (tipo Amuchine Med)

in caso di contatto con la congiuntiva

- lavare il viso con acqua
- risciacquare la congiuntiva con abbondante acqua

- lavare la zona con acqua e sapone
- disinfettare la cute con clorossidante elettrolitico al 5% (tipo Amuchine Med) o prodotto a base di iodio (tipo Eso-Jod). (Chiedere al personale di reparto).

Quindi:

- informare il Dirigente o Preposto del reparto/servizio in cui si opera e richiedere se possibile risalire al paziente fonte (sul quale è stato utilizzato l'ago o lo strumento tagliente o al quale appartiene il liquido biologico con il quale è avvenuta la contaminazione). Se è possibile risalire al paziente fonte procedere come da procedura PINT30.
- recarsi immediatamente al PRONTO SOCCORSO GENERALE O OCULISTICO (a seconda della tipologia di esposizione), per una prima valutazione dell'esposizione e per i conseguenti immediati provvedimenti. In PS, nella fase di triage viene assegnato il codice giallo in modo che l'Operatore possa essere valutato dal Medico entro il minor tempo possibile, al fine di iniziare gli opportuni trattamenti.
- Nel caso sia necessaria consulenza specialistica da parte del Medico delle Malattie infettive, il Medico di Pronto Soccorso attiverà la richiesta di consulenza specialistica e invierà l'Operatore presso l'U.O. Malattie Infettive.
- Successivamente con il certificato rilasciato dal Pronto Soccorso ed eventualmente con quello rilasciato dal medico infettivologo presentarsi appena possibile e comunque entro 4 giorni presso l'ambulatorio rischio biologico della UO di Medicina del Lavoro (Pad. 9). Questa modalità può essere seguita dagli operatori delle ditte per le quali esiste specifica convenzione con l'AOU Bologna. In tal caso si applica la specifica procedura concordata. Gli operatori di ditte per le quali non è stata definita una simile convenzione devono recarsi dal proprio Medico Competente.
- presentare il certificato INAIL e il referto del Pronto Soccorso all'ufficio personale della Ditta di appartenenza.

Rischio generico di contrarre infezioni trasmissibili per chi operi in ospedale

La letteratura dimostra che l'ambiente ospedaliero si caratterizza per una maggiore circolazione di agenti trasmissibili cui sono normalmente esposti coloro che, a qualsiasi titolo, lavorino in ospedale.

Nei confronti di alcune di queste infezioni l'adozione di precauzioni, misure o cautele così come definite nei comportamenti generali, ancorché utili e doverose, non costituiscono la modalità scientificamente più valida dal punto di vista protezionistico (così come richiesto espressamente dall'81/2008). Disponiamo infatti di vaccini innocui e sicuri che inducendo una immunità efficace e duratura, rappresentano lo strumento che deve essere preferito in tutti i casi possibili.

Pertanto a tutti i lavoratori in ambito ospedaliero sarà chiesta, senza eccezioni, una documentata immunità nei confronti delle infezioni da Morbillo, Rosolia, Varicella, Parotite ed HBV (quest'ultima con specifiche eccezioni), immunità che si ottiene solo dopo avere superato la infezione o avere ricevuto un ciclo vaccinale completo.

Rischio radiologico

Tra le varie fonti di esposizione alle radiazioni ionizzanti (fondo naturale, radiazioni cosmiche, sorgenti terrestri, sorgenti corporee) vi sono le cosiddette **fonti artificiali** di radiazioni, impiegate a scopo industriale, di ricerca e medico.

In ambiente sanitario queste sono costituite dagli apparecchi generatori di raggi X, dalle macchine acceleratrici di ioni e dai così detti "isotopi radioattivi", utilizzati a scopi diagnostici e terapeutici. Il maggior contributo deriva senza dubbio dall'uso delle macchine a raggi X per radiodiagnostica.

In Radiologia e Radioterapia i rischi di esposizione sono essenzialmente dovuti ad irraggiamento esterno, mentre in Medicina Nucleare o in quei settori nei quali si manipolano sostanze radioattive non sigillate, il pericolo maggiore sta nella possibilità di contaminazione ed assimilazione per via orale, respiratoria o cutanea delle sostanze radioattive impiegate. E', tuttavia, sempre possibile ottenere un'efficace protezione dalle radiazioni, purché siano opportunamente valutati i fattori che nella protezione assumono un'importanza determinante e che siano rigorosamente osservate le norme di sicurezza che tendono a realizzare condizioni di lavoro in cui non vengono superate le esposizioni raccomandate dalle vigenti leggi. Nel caso dell'irradiazione esterna, in cui un organismo è irradiato da una sorgente esterna più o meno vicino ad esso, la protezione può essere realizzata sia aumentando la distanza dalla sorgente, sia interponendo opportune schermature, sia diminuendo il tempo di esposizione.

In pratica le condizioni ottimali di lavoro si raggiungono mediante un'opportuna combinazione di fattori:

- a) TEMPO
- b) DISTANZA
- c) SCHERMATURE

I locali all'interno dei quali possono essere presenti fonti artificiali di radiazioni sono contrassegnati con il seguente segnale:

Preme sottolineare che in radiologia diagnostica i rischi di esposizione sono esclusivamente legati al funzionamento delle apparecchiature, quindi quando non si stanno eseguendo indagini di tipo radiologico l'apparecchi non eroga radiazioni: è come una lampadina spenta! Anche nei locali all'interno dei quali sono effettuate manipolazioni con sostanze radioattive il personale che non fa parte della struttura entra quando



tutte le sorgenti sono state riposte negli appositi contenitori ed i banchi di lavoro sono stati puliti dai tecnici addetti alle manipolazioni. Comunque, in quest'ultimo caso, *lemodalità di esposizione* più frequenti sono:

- contatto (pelle, occhi),
- inalazione.

Sono potenzialisorgenti di rischio: i contenitori dei prodotti radioattivi e quelli utilizzati per lo smaltimento, tutti contrassegnati dal simbolo precedente.

Comportamenti generali e precauzioni (procedure, misure o cautele)

- Avvertire Dirigenti o Preposti dei luoghi di lavoro del proprio accesso.
- Accertarsi della necessità di indossare/utilizzare dispositivi di protezione individuale.
- Evitare di toccare oggetti e strumenti dei quali non si conosca l'uso e comunque senza l'autorizzazione di Dirigenti o Preposti del reparto in cui si opera.
- Applicare le norme igieniche evitando di: portarsi le mani alla bocca o agli occhi, mangiare, fumare. E' buona norma indossare guanti (specifici) durante le operazioni lavorative, lavarsi le mani dopo aver eseguito il lavoro, coprire con cerotti o medicazioni apposite eventuali graffi o lesioni cutanee.
- Non toccare bottiglie e contenitori vari dei quali non se ne conosca il contenuto e la sua pericolosità (fare riferimento alle informazioni poste sull'etichetta dei prodotti) e comunque senza l'autorizzazione del responsabile/referente del reparto o servizio.
- Astenersi dal compiere operazioni pericolose in prossimità di recipienti contenenti sostanze radioattive e comunque all'interno dei laboratori aziendali (fumare, etc.)

Alcune note particolari

- Se è necessario l'ingresso in laboratorio o in un deposito di sostanze radioattive, accertarsi (mediante informazioni dai responsabili del reparto/servizio) sulla necessità o meno di indossare dispositivi di protezione individuale;

Se vi è spandimento di sostanze radioattive

- segnalare la situazione anomala al preposto di zona, valutare congiuntamente la pericolosità dell'operazione e le misure di protezione da mettere in atto nonché i necessari dispositivi di protezione individuale;
- coprire il materiale con inerte (sabbia o adsorbenti sintetici) mai con carta o stracci;
- è vietato eseguire tali operazioni senza utilizzare guanti di protezione;
- avvisare immediatamente il Servizio di Fisica Sanitaria, per gli interventi di bonifica eventualmente necessari;

ATTENZIONE

Se dovesse verificarsi un'esposizione accidentale a sostanze radioattive (inalazione di vapori, contatto con le mani o altre parti del corpo, schizzi negli occhi) adottare ed attivare le procedure predisposte e contenute nelle "Norme Interne di Protezione e Sicurezza dalle Radiazioni Ionizzanti".

Avvertire sempre, in caso di incidente, il Servizio di Fisica Sanitaria (al numero 0512143575).

Rischio chimico

Si può definire rischio chimico qualunque esposizione a sostanze e miscele pericolose, siano esse presenti sotto forma di solidi, liquidi, aerosol o vapori.

Il rischio chimico è legato alla manipolazione diretta di sostanze e miscele pericolose o all'accidentale interazione con lavorazioni che avvengono nelle immediate vicinanze.

Tale rischio risulta molto basso per gli operatori che non devono operare direttamente con sostanze e miscele pericolose purché al corrente delle situazioni o sorgenti di rischio.

Lemodalità di esposizione più frequenti sono:

- contatto (pelle, occhi), con liquidi, polveri (corrosivi, caustici, solventi)
- inalazione di vapori, aerosol o polveri che si sviluppano o sollevano durante le lavorazioni

Comportamenti generali e precauzioni (procedure, misure o cautele)

- Avvertire Dirigenti o Preposti dei luoghi di lavoro del proprio accesso.
- Accertarsi preventivamente della necessità di indossare/utilizzare dispositivi di protezione individuale.
- Evitare di toccare oggetti e strumenti dei quali non si conosca l'uso e comunque senza l'autorizzazione di Dirigenti o Preposti del reparto in cui si opera.
- Durante gli interventi lavorativi evitare di entrare in contatto con attività o persone al fine di non costituire pericolo o intralcio. Particolare attenzione andrà posta nella esecuzione delle istruzioni relativamente alla prevenzione incendi (fare riferimento alla sezione specifica nel documento).
- Applicare le norme igieniche evitando di: portarsi le mani alla bocca o agli occhi, mangiare, fumare. E' buona norma indossare guanti (specifici) durante le operazioni lavorative, lavarsi le mani dopo aver eseguito il lavoro, coprire con cerotti o medicazioni apposite eventuali graffi o lesioni cutanee.
- Non toccare bottiglie e contenitori presenti nei reparti e nei laboratori. Per eventuali spostamenti fare riferimento al personale presente.
- Astenersi dal compiere operazioni pericolose in prossimità di recipienti contenenti sostanze e miscele e comunque all'interno dei laboratori aziendali (fumare, etc.)

Alcune note particolari

- Se è necessario l'ingresso in laboratorio o in un deposito di sostanze e miscele, accertarsi (mediante informazioni dai responsabili del reparto/servizio) sulla necessità o meno di indossare dispositivi di protezione individuale;
- Se il lavoro che si deve eseguire comporta il contatto con sostanze e miscele pericolose si devono indossare i dispositivi individuali di protezione che sono stati previsti dal proprio Servizio di Prevenzione e Protezione.
- E' vietato utilizzare sostanze e miscele presenti presso reparti/servizi/divisioni dell'Azienda.

Se vi è spandimento di sostanze/miscele o rifiuti pericolosi

- segnalare la situazione anomala al personale eventualmente presente nel reparto/servizio, il quale dispone dei kit per la gestione degli sversamenti di sostanze/miscele pericolose.
- se disponibili nel locale materiali inerti (sabbia o adsorbenti sintetici) coprire lo sversamento; ma mai con carta o stracci;
- è vietato utilizzare direttamente le mani per raccogliere questo materiale;
- nel caso di uno spandimento in locali di pertinenza dell'azienda (non in cantiere) e non sia presente nessuno nei locali stessi segnalare alla Direzione che segue l'appalto l'evento e la necessità di un intervento al fine di attivare le procedure previste per la bonifica;
- aprire le finestre e chiudere le porte di accesso ai locali allertando i presenti del pericolo presente
- qualora trattasi di aree di cantiere in gestione alla ditta provvedere alla rimozione corretta in sicurezza e secondo normativa e ad avvisare la Direzione Gestore dell'appalto.

ATTENZIONE

Se dovesse verificarsi un'esposizione accidentale a sostanze/miscele o rifiuti (inalazione di vapori, contatto con le mani o altre parti del corpo, schizzi negli occhi) adottare le procedure predisposte e contenute nel piano di sicurezza e/o lavoro inserito nell'appalto o in caso di indisponibilità di questo consultare il preposto di zona e/o il personale presente e seguire le indicazioni sotto riportate.

in caso di inalazione di vapori

- allontanare immediatamente l'operatore dalla zona inquinata
- favorire la respirazione di aria pulita
- se necessario consultare un medico (pronto soccorso)

in caso di contatto con parti del corpo

- lavare con abbondante acqua la parte esposta
- togliere gli indumenti inquinati
- in caso di lesioni alla cute, consultare un medico (pronto soccorso)

in caso di contatto con gli occhi

- lavare gli occhi con abbondante acqua corrente
- consultare un medico (pronto soccorso)

Nota Bene

Quando è stata ripristinata la condizione di normalità, (sia ambientale sia relativa agli operatori eventualmente contaminati) è opportuno relazionare sull'accaduto alla Direzione Sanitaria e al Servizio di Prevenzione e Protezione e alla Direzione Tecnica della parte committente.

Utilizzo delle strutture e attrezzature del Committente

Ogni utilizzo di macchine, attrezzature, materiali o servizi da parte della ditta appaltatrice, o di operatori esterni, dovrà essere preventivamente concordato con il Committente/Azienda.

Servizi igienici e spogliatoi

Qualora l'impresa, o gli operatori esterni siano autorizzati all'uso degli spogliatoi e dei servizi igienici dell'Azienda dovrà garantire:

- il rispetto delle norme igieniche;
- la salvaguardia dei presidi quali dosatori di detersivi e salviette o simili;
- indossare un badge identificativo della persona e della ditta di riferimento

Mensa

Nel caso sia accettata la richiesta di utilizzo della mensa l'impresa, o gli operatori esterni dovranno:

- garantire il rispetto delle norme igieniche
- garantire l'accesso con indumenti e calzature pulite
- indossare un badge identificativo della persona e della ditta di riferimento.

Attrezzature fisse e portatili di proprietà dell'I.R.C.C.S. - Azienda Ospedaliero-Universitaria

In caso di concessione in uso di attrezzature fisse e/o portatili del Committente/Azienda si dovrà predisporre, per ciascuna attrezzatura, una scheda tecnica che ne evidenzia lo stato e la conformità alle norme di sicurezza nel momento della cessione. Nel piano di sicurezza e/o lavoro, o in altro specifico documento di coordinamento dell'appalto deve essere evidenziata l'assunzione di responsabilità della ditta appaltatrice per i controlli o le manutenzioni da mettere in atto ai fini del mantenimento della sicurezza di quanto concesso in uso.

Tunnel di collegamento fra padiglioni

Il tunnel è utilizzato dal solo personale autorizzato per il collegamento tra i vari padiglioni sia come percorso pedonale sia come percorso per trasporti di vario tipo adibiti al traino di muletti elettrici.

All'interno del tunnel sono collocate le tubazioni del teleriscaldamento dell'ospedale ad una temperatura di 175°C e ad una pressione di oltre 10 bar, cavi elettrici a 220V e 380V, tubazioni di distribuzione dei gas medicali (ossigeno, aria compressa, protossido d'azoto), cavi di trasmissione dati.

La ventilazione del tunnel è limitata essendo lo stesso posto nell'interrato e quindi con rischio dei gas pesanti a ristagnare anche per lungo tempo.

L'altezza del tunnel è variabile: il punto più basso presenta una dimensione di circa 170 cm compreso l'ingombro degli impianti.

Rischi specifici presenti nel tunnel

- Investimento di pedoni e ammalati
- Urto con tubazioni del teleriscaldamento con possibile rottura delle stesse e conseguente fuoriuscita di vapore ad elevata temperatura con rischio di ustioni e di soffocamento per mancanza d'aria.
- Urto con conduttori elettrici con rischio di elettrocuzione e interruzione di servizi essenziali.
- Fuoriuscita di gas in zona a ventilazione limitata con rischio di asfissia e/o intossicazione.
- Rottura in seguito ad urti con tubazioni di gas medicali con conseguente interruzione dell'erogazione degli stessi.
- Urto con rottura di reti di trasmissione dati e interruzione di servizi essenziali.

Prevenzione dei rischi nell'uso dei mezzi di trasporto all'interno del tunnel

- Vietato il trasporto di liquidi infiammabili e di prodotti capaci di sviluppare gas tossici nel tunnel senza autorizzazione del Committente (I.R.C.C.S. - Azienda Ospedaliero-Universitaria)
- Vietato introdurre motocicli o comunque mezzi dotati di serbatoio di carburante.
- Mantenere una velocità a **passo d'uomo** (non superiore a 7km/h rispettando la segnaletica interna)
- Fermarsi agli incroci e nelle curve
- Fermarsi incrociando i pedoni.
- Incrociando altri mezzi di trasporto il mezzo vicino alle tubazioni dovrà fermarsi e dare la precedenza all'altro
- Rispettare i sensi unici, i semafori, i divieti e le indicazioni fornite dalla segnaletica installata
- Rispettare i sensi unici, i semafori.
- Contrassegnare i mezzi di trasporto di qualunque tipo (muletti, trattorini, ecc.) con una targa ben visibile, posta sul retro, con caratteri di altezza cm 20 e larghezza cm 15, ben visibile ad una distanza di metri 5. La simbologia da utilizzare deve essere concordata con il Settore Viabilità del Dipartimento Tecnico.
- Non trainare più di 2 rimorchi contemporaneamente.
- Non superare in ogni caso per i rimorchi le seguenti dimensioni massime altezza da terra cm 170, larghezza cm 85, lunghezza compreso il timone cm 190 (situazioni diverse saranno analizzate di volta in volta ed autorizzate)
- Prendere conoscenza delle uscite di sicurezza presenti.
- Indossare elmetto o berretto di sicurezza protettivo.
- Rispettare la programmazione dei trasporti indicata per orario e per tipologia.
- Il personale che conduce i mezzi di trasporto deve essere dotato di patente di guida.
- Trasportare a bordo del mezzo il solo conducente (situazioni diverse saranno analizzate di volta in volta ed autorizzate)

Danni a cose o persone

Di seguito si indicano le procedure da seguire nel caso in cui lavoratori delle ditte appaltatrici, o gli altri operatori esterni procurino danni a cose o persone:

- informare tempestivamente (a cura del lavoratore o del referente della ditta appaltatrice) i dirigenti e/o preposti dell'Azienda di quell'area lavorativa o il responsabile aziendale incaricato di seguire i lavori oggetto dell'appalto;
- informare chi svolge attività di coordinamento per il datore di lavoro committente (normalmente esercitato dal Servizio di afferenza dell'appalto in collaborazione con il Servizio di Prevenzione e Protezione Aziendale).

Posto di Polizia di Stato e Servizio Interno di Vigilanza

All'interno dell'I.R.C.C.S. - Azienda Ospedaliero-Universitaria è presente una sede della Polizia di Stato, l'ufficio è collocato in prossimo del Padiglione 5 all'esterno del Pronto Soccorso. Nella palazzina Padiglione 31, vi è la sede del servizio interno di vigilanza.

Depositi di materiali e rifiuti

Lo smaltimento dei rifiuti deve essere effettuato rispettando quanto previsto dalle leggi e dai decreti vigenti.

Operazioni di consegna e installazione arredi e attrezzature

Sono poste a carico delle Ditte aggiudicatrici tutte le spese, oneri ed adempimenti relativi al ritiro degli imballaggi usati e la raccolta dei rifiuti di imballaggi secondari e terziari, così come previsto dal D.lgs. 22/97 nel testo vigente.

Piccoli interventi di manutenzione

Nel caso di produzione di rifiuti l'utilizzo dei depositi temporanei dell'Azienda deve essere espressamente richiesto, dalle Ditte, in fase di presentazione delle offerte e può essere autorizzato solo nel caso in cui il capitolato / contratto non preveda espressamente che lo smaltimento sia a carico delle Ditte stesse, come di norma.

Cantieri

I depositi devono essere puntualmente indicati nel piano operativo di sicurezza redatto ai sensi del D.Lgs.81/08 titolo IV; lo smaltimento dei rifiuti è sempre a carico delle Ditte.

Nota Bene

Posto che per lo smaltimento di tutti i rifiuti prodotti dalle Ditte ordinariamente vige quanto previsto dal contratto di appalto/fornitura/servizio; cioè devono provvedere allo smaltimento dei rifiuti prodotti in proprio e secondo normativa vigente; solo in caso di necessità possono, previa richiesta di accesso essere ammesse, limitatamente ai rifiuti non pericolosi (codifica europea CER) all'uso delle aree ecologiche riportate in Allegato 3 - Planimetria aree ecologiche secondo le seguenti regole:

1. Le Aree Ecologiche e i punti di raccolta differenziata dei rifiuti indicati nella precedente cartina potrebbero subire variazioni, in tal caso le aziende manutentrici e/o fornitrici dovranno rivolgersi agli uffici del Settore Rifiuti di Igiene Ospedaliera e Prevenzione della Direzione Sanitaria tel. 051/2141483.
2. L'eventuale conferimento di rifiuti nelle Aree Ecologiche è subordinato al rispetto delle leggi vigenti in materia di rifiuti D.lgs. 22/97 e successive modificazioni ed integrazioni, al rispetto di quanto indicato nelle procedure e nelle istruzioni operative interne, nonché al rispetto di specifici richiami previsti in materia nei contratti di appalto / fornitura.
3. E' fatto divieto assoluto di abbandonare disordinatamente i rifiuti in qualsiasi area di pertinenza dell'Azienda e nelle adiacenze delle Aree Ecologiche; infatti essi vanno depositati negli appositi contenitori e le Aree Ecologiche vanno lasciate pulite;
4. E' fatto divieto assoluto depositare nelle Aree Ecologiche rifiuti Pericolosi di qualsiasi natura, per il deposito temporaneo di detti rifiuti le ditte appaltatrici dovranno preventivamente contattare gli uffici del Settore Rifiuti del Programma di Igiene Ospedaliera.
5. Nel compattatore dei rifiuti solidi urbani non devono essere conferiti rifiuti sanitari (pericolosi e non pericolosi), né di risulta dei cantieri né pericolosi di altra natura;
6. Il mancato rispetto di quanto indicato ai punti 2, 3, 4, 5 attiverà una procedura di verifica e una successiva comunicazione del reato alle autorità competenti;
7. L'ingresso di operatori di altre aziende nelle Aree Ecologiche A, B, nel deposito temporaneo dei rifiuti pericolosi liquidi e citotossici e nei magazzini è subordinato alla presenza di un operatore della ditta in gestione appaltata per il servizio di raccolta e trasporto dei rifiuti;
8. Le aziende in gestione appaltata dipendenti dall'ufficio tecnico dell'Università Degli Studi di Bologna dovranno provvedere in proprio allo smaltimento di tutte le tipologie di rifiuti e alla pulizia delle aree ad esse dedicate e/o di loro pertinenza.

Allegato 1 - Procedure da osservare in caso di incendio

Scheda 1– Chi sente odore di bruciato

CHIUNQUE SENTA ODORE DI BRUCIATO
(odore di fumo e/o bruciato di cui non si riesca a localizzare la fonte)

DEVE

CHIAMARE

l'Emergenza Centrale Incendio: tel. int. **3790**
(oppure da linea esterna 0512143790)

COMUNICANDO

L'ubicazione dell'evento:

- 1) padiglione
- 2) reparto
- 3) piano
- 4) ala
- 5) numero del locale, ecc.

e un proprio recapito a cui essere eventualmente ricontattati

ATTENDERE senza mettere a repentaglio la propria e l'altrui sicurezza, l'attivazione delle procedure d'emergenza e

RIMANERE A DISPOSIZIONE

Scheda 2 –Chi scopre l'incendio

Chiunque scopra visivamente un incendio
(presenza visiva di fumo, vapore e/o fiamme)

NO

è designato **Addetto di compartimento**?

SI

CHIAMARE

l'Emergenza Centrale Incendio tel. int. **3790** (oppure da linea esterna **0512143790**) e comunicare l'ubicazione dell'evento:

- padiglione,
- reparto,
- piano, ala, numero del locale, ecc.

e un proprio recapito a cui essere eventualmente ricontattati

E se possibile anche:

- l'eventuale presenza di persone in pericolo
- le dimensioni dell'evento
- i dati identificativi di chi trasmette

AVVISARE immediatamente l'Addetto alla Gestione dell'Emergenza, se presente sul luogo **ALLERTARE** le persone presenti in zona e, se possibile, gli operatori presenti nei locali confinanti

ATTENDERE l'arrivo della squadra di emergenza e **RIMANERE A DISPOSIZIONE** della squadra

OPPURE nell'impossibilità di chiamare l'Emergenza Centrale Incendio, utilizzare gli **appositi pulsanti di allarme incendio**

INDIVIDUARE

Immediatamente **un altro operatore** a cui far chiamare il **3790** (oppure da linea esterna **0512143790**) e comunicare **le informazioni (vedi a fianco)**. Solo nell'impossibilità di individuare un altro operatore procedere direttamente con la chiamata

RECARSI sul luogo dell'evento munito di estintore e, senza mettere a repentaglio la propria sicurezza, **FAR ALLONTANARE le persone presenti e TENTARE DI CONTENERE IL PRINCIPIO DI INCENDIO**

ADOPERARSI per circoscrivere l'emergenza in attesa dei soccorsi e della squadra di emergenza

ATTENDERE l'arrivo della squadra di emergenza e **RIMANERE A DISPOSIZIONE** della squadra

Scheda 9– Personale di AUSLBO, UNIBO, Associazioni e Ditte Esterne

(senza compiti specifici nella gestione dell'emergenza antincendio)

DEVE

NEL CASO SENTA ODORE DI BRUCIATO
(odore di fumo e/o bruciato di cui non si riesca a localizzare la fonte) o **IN PRESENZA DI INCENDIO**

AVVISARE
il Centro Gestione Emergenza al n.
0512143790 (da telefoni interni: **3790**)
(vedi schede n. 1 e n. 2)

METTERE IN CONDIZIONI DI SICUREZZA
i propri impianti ed attrezzature
(es. disattivare apparecchiature elettriche, spegnere fiamme libere, ecc.)

RIMUOVERE
immediatamente eventuali **attrezzature che potrebbero costituire intralcio** agli interventi di soccorso e alla movimentazione in generale

VERIFICARE
che non vi siano propri **collaboratori/colleghi in pericolo**.
Non rientrare nei locali di lavoro fino all'autorizzazione del proprio responsabile

ATTIVARSI
nell'ambito delle proprie competenze e possibilità, senza mettere a repentaglio la propria salute/sicurezza e quella degli altri operatori
per contenere o estinguere il principio di incendio

SEGUIRE LE INDICAZIONI
Di **S.E.A./Addetti di Compartimento/VV.F.**

Allegato 2 – Scheda di accettazione e presa visione del documento informativo

<u>DOCUMENTO INFORMATIVO PER DITTE APPALTATRICI, PRESTATORI D'OPERA ED ALTRI OPERATORI NON DIPENDENTI OPERANTI NELL'I.R.C.C.S. - AZIENDA OSPEDALIERO-UNIVERSITARIA POLICLINICO DI S.ORSOLA</u> <u>(ai sensi degli artt. 26 e 36 D.Lgs. 81/08)</u>																	
Oggetto:																	
ordine n. :				del		prot. Rif.:				sigle op:							
Il Sottoscritto																	
Nato a										il				/		/	
Codice Fiscale																	
In qualità di:																	
Dell'Impresa																	
Con sede in																	
Partita IVA																	
DICHIARA																	
di aver preso visione delle norme ed accorgimenti da attuare e che ne informerà il personale incaricato affinché vi dia applicazione - il documento informativo è stato consultato al seguente indirizzo web: https://www.aosp.bo.it/content/gare-di-appalto																	
(Località e data)										Timbro e firma (per esteso) del dichiarante							

NOTA BENE:

Il suddetto documento dovrà essere cortesemente restituito dalla Ditta Fornitrice, prestatore d'opera oppure altro operatore esterno nel termine di giorni 7 dalla data di ricevimento; **nel caso di mancata restituzione nel termine suddetto, il silenzio del ricevente sarà interpretato e considerato quale implicita accettazione e presa visione di quanto contenuto nel richiamato documento ai sensi e per gli effetti degli artt. 26 e 36 del D.Lgs. n. 81/08.**

SI PREGA DI INVIARE IL PRESENTE DOCUMENTO A:

DIREZIONE del servizio coinvolto nel rapporto contrattuale (es. "Ufficio tecnico", Ingegneria clinica, Ufficio formazione, Affari generali e rapporti con l'Università, ecc.)
I.R.C.C.S. - Azienda Ospedaliero Universitaria di Bologna – Policlinico di S.Orsola Via Albertoni, 15 – 40138 BOLOGNA

Allegato 3 – Planimetrie aree ecologiche

